

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 9: Migrazioni, integrazione e cittadinanza: come costruire un sistema più giusto, ordinato e capace di includere

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali contraddizioni dell'attuale sistema migratorio devono essere affrontate per costruire un modello più ordinato, sostenibile e capace di garantire insieme legalità, diritti fondamentali e coesione sociale?

Il dibattito si è aperto con una critica condivisa all'attuale impianto normativo della legge Bossi-Fini, giudicato inadeguato e generatore di precarietà e irregolarità diffusa. I partecipanti hanno concordato sulla necessità di avviare una riforma radicale che svincoli il titolo del permesso di soggiorno dalla rigidità del contratto di lavoro, poiché l'attuale meccanismo rischia di far precipitare i lavoratori stranieri nell'illegalità non appena perdono l'impiego. Questa debolezza normativa si riflette negativamente anche sul mercato del lavoro, spingendo alcuni datori di lavoro a sfruttare la vulnerabilità dei dipendenti attraverso pratiche elusive, come i licenziamenti e le successive riassunzioni, mirate a evadere le tasse. Secondo i partecipanti del tavolo, diventa quindi prioritario accelerare e semplificare drasticamente i canali amministrativi per il rilascio e il rinnovo dei documenti, evitando che le lungaggini burocratiche lascino le persone senza adeguate tutele legali e sociali.

Nel contesto della gestione dei flussi e dell'accoglienza, il tavolo ha richiamato con forza la piena applicazione della Legge Zampa a tutela dei minori stranieri non accompagnati. È emersa inoltre la necessità di differenziare i canali d'ingresso in base alle esigenze specifiche del Paese, valorizzando ad esempio il ruolo fondamentale delle badanti all'interno del nostro sistema di welfare. In un'Italia

colpita da un forte invecchiamento demografico, facilitare la regolarizzazione di queste figure protegge le famiglie italiane dal rischio di ricorrere al lavoro nero a causa delle barriere documentali. Sul piano internazionale ed europeo, si è ricordato che la posizione geografica dell'Italia, situata sulla frontiera marittima e terrestre, la rende un punto di primo approdo non paragonabile a realtà geograficamente isolate come l'Australia. Per questa ragione, l'Unione Europea deve supportare obbligatoriamente il nostro Paese attraverso un sistema strutturato di ricollocamento e presa in carico collettiva. Rispetto alle strutture di trattenimento, la netta maggioranza si è dichiarata contraria ai Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR), considerandoli una spesa onerosa e inutile: se un rimpatrio è fattibile si procede, altrimenti trattenere le persone a spese dello Stato è controproducente, laddove andrebbero invece considerate come risorse da inserire attivamente nel tessuto sociale affinché contribuiscano al benessere della collettività.

Domanda 2. Quale modello di cittadinanza può riconoscere il percorso delle seconde generazioni e rafforzare appartenenza, integrazione e coesione sociale?

La seconda parte del confronto si è concentrata sui percorsi di cittadinanza per le seconde generazioni e sul ruolo centrale dell'istruzione. Stabilizzare chi paga le tasse e crea una famiglia in Italia viene vista come una risposta concreta al declino demografico nazionale, tenendo anche conto della propensione demografica positiva delle famiglie di origine straniera che a livello statistico fanno più figli.

In questo processo, la scuola si configura come il principale hub di integrazione diffusa e baluardo della cittadinanza. I partecipanti hanno sottolineato che l'istituzione scolastica non deve limitarsi alla sola didattica tradizionale, ma deve trasformarsi in un centro di aggregazione sul territorio attraverso lo sport e progetti mirati, favorendo un'inclusione sociale profonda che vada ben oltre la sola competenza linguistica.

Infine, il confronto ha registrato una spaccatura paritaria (cinquanta e cinquanta) su temi culturali e religiosi complessi, in particolare riguardanti la gestione di pratiche come la macellazione rituale della carne consumata da persone di fede islamica. Da un lato, una metà dei partecipanti ha sostenuto l'importanza di accogliere e tutelare le abitudini e le tradizioni fondamentali delle comunità straniere presenti sul territorio. Dall'altro lato, la restante metà ha manifestato forti riserve, ritenendo che tali pratiche violino le norme europee e i diritti degli animali, riaffermando con determinazione che l'accoglienza non debba mai tradursi nel sacrificio dei valori e delle regole del nostro ordinamento giuridico. In questo quadro, la posizione del Movimento5Stelle è stata identificata come un punto di equilibrio mediano e attento, capace di contemperare i diritti civili con la sostenibilità sociale ed economica.